

ma, chiese al re di Prussia il suo richiamo con lettera in data di Oppenheim del 6 gennaio 1794, nella qual lettera dice: » I motivi che m'inducono a chiedere il mio richiamo dall'armata, sono fondati sulla funesta esperienza che il difetto di intelligenza, l'egoismo, lo spirito di cabala e la diffidenza sconcertarono tutte le misure ch'erano state adottate pel corso di queste due ultime campagne, e continuano a sconcertar tutte quelle che si presero dalle armate combinate. Oppresso dall'infortunio di trovarmi esposto per altrui colpa alla trista situazione in cui sono, scorgo con troppa amarezza che il mondo non apprezza i generali che dai loro successi, senza darsi la pena di entrare in verun esame. Nella storia di questa guerra sciagurata farà epoca il levo dell'assedio di Landau, ed io ho la disgrazia di esservi implicato. I rimproveri cadranno sovra di me, e col reo andrà l'innocente confuso. A malgrado però i tanti infortunii, io non avrei espresso ai piedi di V. M. il mio desiderio di rinunciare ad una carriera che formò lo studio principale della mia vita; ma quando sonsi perduti i frutti delle proprie fatiche, stenti e sforzi, quando non più rimane altra speranza di raggiugnere lo scopo della campagna, nè che una terza offrir possa un esito più felice, quale altro partito resta a prendersi dall'uomo il più affezionato a V. M.; il più zelante pe' vostri interessi, per la causa vostra, che quello di non più esporsi ad ulteriori pericoli? Quelle stesse ragioni che tennero sin qui divise le potenze, le dividono ancora: i movimenti delle armate ne soffriranno, come fecero sin qui; si troveranno ritardati, imbarazzati; e farà duopo del tempo per ristabilire l'esercito prussiano; lo richiede necessariamente la politica. Siffatti ritardi saranno probabilmente la fonte di una serie di sciagure per la campagna prossima, i cui avvenimenti non possono calcolarsi. Nulla obbietto contra la guerra; non si tratta ch'io voglia evitarla, ma temo del disonore che va unito al mio posto per i falli che gli altri generali riverseranno sovra di me, e perchè io non potrei agire nè dietro i miei principii, nè dietro le mie vedute. »

Per tali motivi il duca di Brunswick si ritirò da un teatro, ove non avea più probabile speranza di sostenere una parte brillante, dopo le perdite sofferte dacchè combatteva